

Protocollo n. 713380/lb6

Torino, 18/09/2012

Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta

Provincia di Torino
Servizio Urbanistica
Corso Giovanni Lanza n. 75
10131 TORINO

OGGETTO: Variante Generale PRGC del comune di SCALENGHE
Osservazioni al Rapporto Ambientale (RA)

A seguito della lettura del RA, premesso che questa Provincia si era già espressa nella fase di Scoping nel parere protocollo n. 488602/LB6 del 15/06/2009, si ritiene che nel Rapporto Ambientale presentato non siano state approfondite le singole azioni come richiesto nel precedente parere, in particolare in merito agli aspetti ambientali di seguito riportati **che dovranno essere maggiormente chiariti per garantire un corretto inserimento territoriale, ambientale e paesaggistico delle scelte operate nel nuovo PRGC rispetto alla programmazione territoriale del vigente PTC2.**

A. INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

Si evidenzia che al comma 5 dell'art. 21 "Fabbisogno residenziale" delle NdA del PTC2 vengono elencate le operazioni che i Comuni, devono operare per definire l'ipotesi di incremento residenziale proposta nella variante.

Tale valutazione preventiva comprende sinteticamente:

- 1) appartenenza o meno ad ambiti di diffusione urbana;
- 2) effettiva presenza di domanda abitativa ed individuazione della tipologia di domanda abitativa (edilizia sociale o altro);
- 3) entità e caratteri dello stock abitativo inutilizzato;
- 4) capacità insediativa residua dello strumento urbanistico vigente non realizzata, calcolata ai sensi dell'art. 20 della L.R. 56/77 e s.m.i..

Considerato che nei documenti della presente variante non sono presenti le operazioni sopra citate, si ritengono non motivate, rispetto ai criteri del PTC2, le scelte di crescita residenziale proposte nella variante.

A titolo collaborativo si evidenziano di seguito le aree insediative ritenute maggiormente critiche per uno sviluppo locale sostenibile. Le osservazioni, per maggior chiarezza, sono raggruppate per ambiti territoriali omogenei.

PIAVE – SCALENGHE

RI12: interferisce terreni agricoli di II classe di capacità d'uso IPLA, allineata lungo l'asse stradale.

RI13: risulta al fuori della forma compatta urbana e posizionata lungo una direttrice di traffico.

RI14: implica un allargamento di una strada sterrata poderale, presenta un'occupazione di suolo in ambiti agricoli, implica operazioni aggiuntive di carichi urbanistici ed infrastrutturali.

VIOTTO

RI6.1: interferisce terreni agricoli di II classe di capacità d'uso IPLA, implica una crescita residenziale in ambiti non infrastrutturali.

Si invita, pertanto l'Amministrazione Comunale a motivare maggiormente ed eventualmente rivedere, sia per dimensione che localizzazione le scelte di crescita residenziale operate nella presente variante, in modo da ridefinire una crescita urbanistica di effettivo completamento all'edificato esistente come indicato tra gli obiettivi dalla stessa variante e negli obiettivi del PTC2.

B. AREE PRODUTTIVE

La Variante propone un incremento di superficie produttiva di circa 75.406 mq: di cui 38.229 mq previsti nella presente variante e circa 37.177 mq. già approvati nel vigente PRGC ma non attuati, rispetto agli esistenti 48.007 mq.; tale incremento rappresenta un aumento di circa una volta e mezzo l'esistente.

Considerato che il comune di Scalenghe non risulta ai sensi dell'art. 24 delle NdA del PTC2 un ambito produttivo di I° e II° Livello e per tanto non è ricompreso tra gli ambiti strategici per il settore produttivo ed industriale, si chiede di motivate maggiormente dal punto di vista: territoriale, economico, ambientale e sociale gli interventi di riordino e completamento produttivo proposti nella presente variante.

A titolo collaborativo si evidenziano di seguito le aree produttive proposte nella variante ritenute maggiormente critiche da un punto di vista di concentrazione dell'offerta produttiva.

VIOTTO

I7.1: nuova attività produttiva in suoli in II classe di capacità d'uso IPLA, al di fuori degli ambiti di I e II livello del PTC2, accesso lungo un asse viabilistico di interesse provinciale SP 23.

I8.1 I8.2: I8.1 ampliamento di area produttiva in area agricola, realizzazione di una strada ai bordi del lotto, I8.2 interessa suoli in II classe di capacità d'uso IPLA.

Si suggerisce nei successivi approfondimenti di descrivere quantitativamente e qualitativamente i processi produttivi delle due aree in ampliamenti rispetto agli stabilimenti esistenti, indicando gli obiettivi, i requisiti e le azioni/interventi, al fine di prevedere un'organizzazione spaziale delle due aziende che sia in linea con i principi di ottimizzazione dell'utilizzo del suolo (razionalizzazione della mobilità dell'area e dei collegamenti con l'esterno) e delle risorse (con particolare riferimento ai consumi energetici ed idrici).

I6.1 e I6.2: ampliamento di area produttiva in area agricola, privo di compattezza e continuità edilizia ed infrastrutturale con l'ambito produttivo.

I15: la variante propone di destinare parte dell'area di cava ad attività produttive e/o artigianali di riordino, per la produzione di materiali edili. Tale azione dovrà essere subordinata alla conclusione delle opere previste di recupero dell'attività estrattiva (cava della ditta ERREGI srl, località "Camisotto"). Il comune inoltre dovrà richiedere lo svincolo della fideiussione ai sensi dalla LR n. 69/78, e solo successivamente prevedere altre destinazioni nella suddetta area. Inoltre si osserva che la scelta localizzativa di un nuovo impianto produttivo in un ambito non di I e II livello, in un'area isolata dagli altri ambiti produttivi consolidati e su un asse stradale, rappresenta delle criticità localizzative rispetto alle prescrizioni del PTC2 (vedi: art. 25 delle NdA comma 1 e comma 2).

Si invita, pertanto l'Amministrazione Comunale a rivalutare maggiormente, la scelta dei nuovi/ampliamenti produttivi sopra citati, rispetto alla realtà economico-produttiva di Scalenghe in coerenza con quanto prescritto dalle NdA del PTC2 sopra citate.

C. IMPIANTI FOTOVOLTAICI

La variante prevede un totale di circa 47.926 mq da destinare ad impianti fotovoltaici suddiviso in due aree:

IF1 di superficie 34.768 mq,

IF2 di superficie di 13.158 mq .

Si fa presente che in merito alla localizzazione degli impianti fotovoltaici la Regione Piemonte con la Delibera 3-1183 del 14 dicembre 2010, ha individuato le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra, ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (DM 10 settembre 2010). Sono stati esclusi dalla possibilità di installare impianti fotovoltaici a terra i siti e le aree seguenti:

- aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale e specificamente i siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'Unesco, aree interessate dai progetti di candidatura a siti Unesco, beni culturali e paesaggistici, vette e crinali montani e pedemontani, tenimenti dell'Ordine Mauriziano;
- aree protette nazionali e regionali e siti di importanza comunitaria nell'ambito della Rete Natura 2000;
- aree agricole ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo, aree di produzione di prodotti docg e doc e terreni agricoli irrigati con impianti irrigui realizzati con finanziamenti pubblici;
- aree in dissesto idraulico e idrogeologico.

A titolo collaborativo per maggiori dettagli sull'applicazione della norma in tema di fonti rinnovabili, si suggerisce di contattare il servizio Qualità dell'aria e Risorse energetiche di questa Provincia.

Inoltre da un punto di vista autorizzativo si ricorda che preventivamente all'avvio dell'eventuale procedimento unico D.Lgs. 387/2003 , nonché all'ottenimento delle eventuali autorizzazioni necessarie, gli impianti fotovoltaici rientranti nella categoria di cui all'allegato B2 n. 36 della L.R. 40/98, *"impianti "industriali" non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda"*, devono essere sottoposti alla fase di verifica di VIA qualora risultino di potenza superiore a 1 MW. La Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 è invece richiesta, oltre che in caso di assoggettamento a seguito della fase di verifica, per tutte le tipologie di impianti industriali di potenza superiore a 500 kW localizzati in aree protette.

Si invita pertanto il comune a valutare e motivare nei successivi provvedimenti la coerenza delle scelte localizzative delle aree IF1 e IF2 per gli impianto fotovoltaici rispetto alle linee guida della Regione sopra citate.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina